

o vivono nel lusso. Questi sono libri buoni a nulla, falsi, libri del diavolo, perchè egli vi scrive dentro tutta la sua malizia, tutta la sua scelleratezza. I prelati si pavoneggiano della loro dignità e dispreggiano gli altri; vogliono che altri si curvi dinanzi a loro e li strisci; agognano le prime cattedre nelle scuole e i primi pergami d'Italia. Godono di esser trovati la mattina in piazza, per essere salutati e chiamati maestri e rabbi; fanno grandi le fimbrie dei loro vestiti e dilatano le filatterie, si gonfiano, si danno grande importanza e vogliono essere intesi a un semplice cenno. Tutto è rovinato nella Chiesa. I prelati non fanno più alcuna distinzione tra bene e male, tra vero e falso. Guardate come ora i prelati e i predicatori rivolgono i loro pensieri soltanto alla terra e alle cose terrene; la cura delle anime non istà più loro a cuore. Nei primi tempi della Chiesa i calici erano di legno e i prelati d'oro, ora la Chiesa ha i calici d'oro e i prelati di legno».<sup>1</sup>

Ancor più stupore sollevarono le prediche tenute dal Savonarola nella quaresima del 1494. In queste egli mise in rapporto i flagelli da lui predetti con la venuta di un nuovo Ciro, che senza ostacoli avrebbe percorso l'Italia.<sup>2</sup> Nel settembre tornò sul medesimo argomento. Già al principio del mese precedente ambasciatori francesi furono a Firenze per trattare colla Signoria sul transito delle truppe di Carlo VIII:<sup>3</sup> ciò accrebbe l'eccitazione generale. Il 21 di settembre questa giunse al colmo. Le ampie navate del duomo di Firenze potevano a stento contenere la folla, che stranamente eccitata ed ansiosa stava già da più ore in attesa. Finalmente l'oratore salì il pergamo. Con terribile accento egli esordì con quelle parole della Scrittura: *Ecce ego adducam aquas super terram*. Queste parole, che ricordavano predizioni assai divulgata, circa un grande diluvio, furono quasi folgorate che scop-

<sup>1</sup> *Prediche del r. p. FRA G. SAVONAROLA sopra il salmo Quam bonus*, Vigneglia 1544; Predica VII, f. 56 s. Predica VIII, f. 72b. Pred. XXIII, f. 247 ss., 256. VILLARI, *Savonarola* I, 165 s., 169-170. Secondo LUCAS 118, n. 2 le prediche sul salmo *Quam bonus* non possono appartenere all'Avvento 1493, ma spettano a uno degli anni precedenti 1491 o 1492; e nota che anche altrove abbisogna di revisione e correzione la lista delle prediche del Savonarola compilata da Luotto (p. 18).

<sup>2</sup> Sulla questione del quando il Savonarola pronunziò per la prima volta l'annuncio del nuovo Ciro, cfr. LUCAS 115 ss. Come termine più remoto potrebbe venire in considerazione l'estate o l'autunno del 1493, ma più probabilmente soltanto l'Avvento del 1493 o la Quaresima del 1494. Alla fine del 1493 e sicuramente dopo il principio del 1494 certo non occorre più una speciale illustrazione divina per profetare l'invasione. SCHNITZER (*Hist.-pol. Bl.* CXXV [1900], 266 ss.) sulla base di affermazioni del Savonarola stesso e di altri contemporanei vorrebbe mantenere contro Lucas un termine anteriore per il primo annuncio e così salvare il profetismo di Savonarola in questa cosa.

<sup>3</sup> Cfr. LUCAS 120.